

microprogetti

ANNO XXI N. 3 - III QUADRIMESTRE 2015

PER UNA CIVILTÁ DELL'AMORE



**Un gesto concreto
nell'anno della Misericordia**

Il diritto a rimanere nella propria terra

COMITATO di COLLEGAMENTO di CATTOLICI PER UNA CIVILTÀ DELL'AMORE

Il CCCCA è una associazione-onlus che favorisce il contatto tra gli istituti Missionari ed i donatori. Tale attività ha permesso la realizzazione nel corso degli ultimi anni di circa 27.000 microprogetti nei paesi più poveri del mondo.

Ricordiamo che l'associazione è in grado di operare esclusivamente con volontari e **donazioni liberali** che permettono di sostenere i costi.

Puoi aiutarla

Versando anche un modesto contributo tramite:
- C/C postale **34165209** intestato a Comitato di Collegamento di Cattolici per una Civiltà dell'Amore

- **IBAN IT36 D08327 03211 0000 0000 3169** causale: Comitato di Collegamento di Cattolici per una Civiltà dell'Amore

- Indicando nell'apposito modulo della dichiarazione dei redditi il C.F. **97119110159** del Comitato di Collegamento di Cattolici per una Civiltà dell'Amore per la scelta del 5X MILLE

MICROPROGETTI PER UNA CIVILTÀ DELL'AMORE
Anno XXI - n. 1/2
gennaio/agosto
Periodico telematico
Quadrimestrale 2014
Reg. presso il Tribunale di Milano, 26/11/1994 -n.627

Editore:
COMITATO DI COLLEGAMENTO DI CATTOLICI PER UNA CIVILTÀ DELL'AMORE -
Via Sant'Antonio, 5
20122 Milano

Direzione, Redazione e Amministrazione
Via Sant'Antonio, 5
20122 Milano
C.F. 97119110159

Direttore responsabile
Alfredo Tradigo

Redazione
Valter Grani
Elena Mastrofrancesco
Valentina Martelli
Valerio Ercolani

Sito internet:
www.civiltadellamore.org

EDITORIALE

I Papa ha cominciato il Giubileo straordinario proprio dal cuore dell'Africa per annunciarci che stiamo entrando in un Mondo Nuovo, quello del Padre di tutti.

Stiamo entrando, volendolo liberamente, perché siamo convinti che il Bene vince il male, oppure accettandolo per necessità e opportunità perché tutti ormai siamo coscienti del fatto che rispondere con la violenza al Mondo nuovo che Dio ci dona, porta solo al terrore e alla distruzione di noi stessi. Tanti potrebbero essere i modi per entrare in questo Mondo nuovo. Noi qui, in particolare, ne proponiamo uno: adottare a distanza, anche solo per una settimana, una famiglia povera in Africa offrendo il salario alla mamma /papà.

In questo modo non saranno costretti ad abbandonare la loro terra e noi cominceremo a scoprire grazie a loro che è possibile essere qui in Europa una famiglia felice non solo a Natale.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo di Giubileo

Giuseppe Rotunno

Papa Francesco, in occasione del Giubileo della Misericordia, ci indica la via dell'accoglienza e della carità concreta.

A questo proposito, su sollecitazione dei Vescovi italiani, vi proponiamo una campagna dal titolo "Il diritto di rimanere nella propria terra",

Carissimi

nell'indire il Giubileo della Misericordia, Papa Francesco ha esortato tutti noi a porre particolare attenzione alle sofferenze del mondo, a dare voce a chi non ha voce a causa dell'indifferenza, ad aprire il nostro cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, a stringere le loro mani perché sentano il calore della nostra presenza, a «portare una parola e un gesto di consolazione», ad «annunciare la liberazione a quanti sono prigionieri delle nuove schiavitù» e a «restituire dignità a quanti ne sono stati privati» (Misericordiae Vultus, n. 16). Questo invito interpella tutti noi ed è di particolare importanza per i nostri organismi pastorali, impegnati quotidianamente nella cooperazione fraterna, affini-

ché possiamo rendere più forte ed efficace la nostra testimonianza.

In un tempo caratterizzato da conflitti sempre più violenti e numerosi, da flussi straordinari di migranti che fuggono da guerre, fame, disastri ambientali e persecuzioni di ogni tipo, soprattutto nelle loro terre di origine, e sono «in cammino verso una speranza di vita» (Papa Francesco, Angelus 6 settembre 2015), la Conferenza Episcopale Italiana, nel Vademecum "Indicazioni alle diocesi italiane circa l'accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati" chiede un'attenzione speciale a forme e percorsi di accoglienza e di riconciliazione.

Questo, tuttavia, non deve farci dimenticare le cause della fuga dei migranti che arrivano nelle nostre comunità e deve quindi rafforzare il nostro impegno a garantire nei Paesi di provenienza l'accesso a beni e servizi essenziali, come terra, acqua, lavoro, salute, educazione.

In particolare il citato Vademecum, al punto **7** - **"Nel riconoscimento del diritto di rimanere nella propria terra"**

Campagna Microprogetti per fermare l'esodo dall'Africa

– invita ad adoperarsi anche per una solidarietà concreta proprio nelle terre d'origine dei migranti: questo rappresenta un'importante occasione di collaborazione e valorizzazione delle esperienze e competenze di cooperazione internazionale e missionaria presenti a livello nazionale e diocesano.

In questo contesto, la Fondazione MISSIO, la Federazione degli Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario (FOCSIV) e Caritas Italiana hanno costituito un tavolo di lavoro comune e propongono alle loro rispettive realtà diocesane di sostenere, nel corso del Giubileo della Misericordia, una o più "Microrealizzazioni Giubilari" (l'obiettivo indicato dalla CEI per le Chiese in Italia è complessivamente di finanziare 1.000 Microrealizzazioni), con l'intento di tutelare il diritto fondamentale dell'uomo a vivere nella propria terra.

In analogia a quanto realizzato a livello nazionale, è auspicabile che anche nelle singole Diocesi si possa formare un tavolo di raccordo simile per programmare,

seguire e attuare le attività legate a questa campagna, arricchendole con iniziative specifiche di sensibilizzazione e animazione, mirate sulla singola realtà locale (magari coinvolgendo direttamente anche le comunità di migranti presenti nei nostri territori).

L'impegno a sostenere una o più Microrealizzazioni Giubilari potrà essere in tal modo occasione, ancor prima della raccolta di fondi, per conoscere più a fondo le cause che spingono alla fuga dai propri luoghi di origine, le condizioni di vita nei Paesi di transito, ecc. A riguardo sarà importante che nel corso dell'Anno Giubilare si realizzino, nelle forme ritenute più opportune, percorsi di formazione e informazione finalizzati a una maggiore conoscenza e consapevolezza della comunità diocesana, terreno fertile per favorire un'accoglienza attenta, una pacifica convivenza tra gruppi, percorsi di interculturalità e per stimolare riflessioni e comportamenti coerenti con i nostri valori più profondi.

La nostra proposta di campagna concre-

tamente e sinteticamente si articola su due livelli, uno di riflessione e uno di azione. Gli strumenti saranno vari (una serie di schede inviate con una newsletter ad hoc, una sezione dedicata sui nostri siti e sulle nostre riviste, ecc.) e articolati lungo tutto l'anno giubilare, per scandirne periodicamente le tappe.

Il livello della riflessione prenderà spunto dai temi giubilari, quali l'invito al perdono e alla conversione, per condurci anche ad una riflessione sul tema della riconciliazione interpersonale, sociale e internazionale. Altri temi collegati potranno costituire ulteriori spunti di riflessione per le iniziative diocesane.

Relativamente alle azioni, proponiamo una serie di iniziative concrete:

- sostegno alle 1.000 Microrealizzazioni, che verranno proposte periodicamente a gruppi (prioritariamente localizzate nei Paesi di origine dei migranti e finalizzate a rafforzare/rilanciare il lavoro di promozione umana delle Chiese, delle ONG e dei missionari presenti sul posto, già in

atto);

- sostegno a micro "modulari" (le abbiamo chiamate "micro 1001") che sono di fatto un progetto più ampio, finalizzato a garantire non soltanto il diritto a rimanere nella propria terra, ma anche quello

a una migrazione sicura;

- avvio/rilancio di gemellaggi, rapporti solidali, accoglienza, volontariato, ecc. per rafforzare legami, scambi di esperienze pastorali, relazioni che arricchiscono reciprocamente le Chiese coinvolte.

In allegato potete trovare il primo numero della Newsletter, che riporta anche il logo e altri elementi caratterizzanti la campagna in oggetto e i suoi strumenti.

Altre iniziative "straordinarie" sono allo studio: verranno comunicate per tempo e proposte durante l'anno giubilare.

Un saluto e un augurio a tutti, anche in vista del S. Natale, affinché questa iniziativa possa contribuire a mostrare il volto misericordioso delle nostre Chiese verso "tutto l'uomo e tutti gli uomini".

Missio - Caritas - Focvis

<http://www.missiobologna.it/il-diritto-di-rimanere-nella-propria-terra/s999b5326>

Un gesto concreto nell'anno della misericordia

Mille Microprogetti per fermare gli esodi «Il diritto di rimanere nella propria terra». Parte la campagna giubilare

DANIELA FASSINI

La nuova accoglienza 2.0 parte dal paese di origine dei migranti. Nell'accompagnamento dei più poveri e di fronte al dramma dei profughi che perdono la vita sognando un futuro migliore il Consiglio permanente della Conferenza episcopale punta sul primo e inalienabile diritto dell'uomo: quello di restare a casa propria. Parte da questo principio la nuova campagna "Il diritto di rimanere nella propria terra" messa in campo da Caritas, Focsiv e Fondazione Missio. Una campagna che parte dai ripetuti appelli lanciati da papa Francesco ad aprire le chiese e, in particolare, ora, in occasione del Giubileo della Misericordia, indica ancora una volta la via dell'accoglienza e della carità concreta. Si tratta di mille "Microprogetti giubilari" che tutte le Diocesi sul territorio italiano potranno attivare con la collaborazione dei tre enti principalmente nei Paesi di origine dei migranti: Eritrea, Etiopia, Somalia, Mali, Nigeria, Costa d'Avorio, Sudan, Senegal, Gambia, Siria, Iraq, Afghanistan e a seguire tutti gli altri Paesi africani e mediorientali.

«Le nostre Chiese sono da sempre in prima fila nel servizio, nella tutela, nell'accompagnamento dei più poveri - spiegano dal Consiglio permanente della Cei - e, di fronte al dramma dei migranti che continuano a perdere la vita lungo le diverse rotte della disperazione, abbiamo approvato un Vademecum con una serie di indicazioni pratiche per le Diocesi italiane circa l'accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati in Italia e per la solidarietà con i paesi di provenienza dei migranti». Al punto 7 del Vademecum si evidenzia che «il doveroso impegno di accoglienza non deve farci dimenticare le cause del cammino e della fuga dei migranti che arrivano nelle nostre comunità: guerre, fame, disastri ambientali, persecuzioni politiche e religiose». L'obiettivo, attraverso i mille mi-

Caritas, Focsiv e Fondazione Missio in campo per sostenere azioni e attività in Nord Africa e nella regione subsahariana

croprogetti che potranno essere attivati con il finanziamento di circa 5 milioni che la Cei mette in campo (5 mila euro a progetto), è quello così di sostenere le comunità locali. Quelle più bisognose e più povere da cui partono i migranti che giungono sfiniti sulle nostre coste. I progetti dovranno puntare a migliorare le condizioni di vita, sociali ed economiche attraverso l'accesso ai beni e ai servizi essenziali quali terra, acqua, lavoro, salute ed educazione. Un "piccolo gesto" nel mare magnum di quei Paesi colpiti da guerre, fame, disastri ambientali e persecuzioni per garantire il diritto a vivere una vita mi-

gliore senza essere costretti ad abbandonare tutto. «Chi rischia la pelle su un barcone - sottolinea don Francesco Soddu - direttore di Caritas Italiana - lo fa perché viene infranto il primo ed inalienabile diritto: quello di restare a casa propria. Deve essere chiaro che mettere chi soffre nelle condizioni di restare nella propria terra vuol dire garantire risorse sufficienti per vivere, lavoro e pace».

Focsiv, Missio e Caritas indicano anche i settori primari di intervento dei progetti. Si va dalla formazione professionale (attività generatrici di reddito e laboratori) alla realizzazione di strutture per acqua e igiene (come pozzi, pompe e latrine), dalla sanità (stock di medicinali e attrezzature sanitarie) alla tutela dell'ambiente (riforestazione ed energie rinnovabili). La campagna sarà attiva per l'intero anno giubilare mentre i progetti dovranno avere un periodo di realizzazione che non potrà superare i quattro mesi dalla ricezione del contributo.

© RIPRODUZIONE INDEBITATA

FOCSIV

Gianfranco Cattai: così facciamo rete È una piccola rivoluzione culturale



La nuova campagna rappresenta anche «un'occasione per stabilire delle relazioni tra i gruppi». Ne è convinto Gianfranco Cattai, presidente di Focsiv, la Federazione degli organismi cristiani di servizio internazionale volontario. Focsiv, insieme a Caritas e Fondazione Missio coinvolgerà le Diocesi territoriali nel progetto giubilare. «Un progetto che si potrà anche collegare alle iniziative in atto e che già sta facendo il mondo del volontariato». La nuova iniziativa, secondo Cattai, «permette di fare rete». «Non è tanto che cosa si tratta di sostenere, come ad esempio un pozzo per garantire l'acqua - aggiunge Cattai - ma la consapevolezza culturale e politica che in questo momento manca. Quella cioè di garantire, anche con un piccolo pozzo, un programma che sostiene ad esempio l'agricoltura familiare». L'altro aspetto importante, prosegue il numero uno del servizio volontario internazionale, è andare in questi Paesi a costruire la pace, per non lasciare da soli i più giovani e spingerli a non lasciare la propria terra. «In questo senso, le "Microrealizzazioni giubilari" rappresentano una rivoluzione culturale» conclude Cattai.



I bambini beneficiari.

Frascati, "Adotta un papà" in Africa

L'idea per un regalo di Natale? Garantire una settimana di lavoro ad un capo famiglia nella Guinea Bissau. È lo slogan della campagna di solidarietà "Adotta un papà nel sud del mondo", rilanciata in occasione del Giubileo della Misericordia nella Diocesi di Frascati dal Comitato di collegamento di cattolici per una civiltà dell'amore, con l'assenso del vescovo, Raffaello Martinelli. L'offerta di 25 euro per garantire il salario per una settimana arriverà direttamente, tramite le suore Oblate Missionarie che operano sul posto. Un'adozione che consente di dare sostegno, come ha sottolineato tra l'altro il vescovo, durante la presentazione dell'iniziativa a Villa Campitelli, ad un capofamiglia, sul posto, senza allontanarlo dalla sua terra e senza dividere la famiglia. L'iniziativa, promossa dal Comitato che opera dal 2001 ed ha realizzato oltre 1400 adozioni tra Sud America, India e Africa, non è nuova nel territorio tuscolano.

Daniela Fognani

Lavoro ai capifamiglia nei paesi poveri: offri una settimana con 25 euro

INDIA

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Shanigaram

Istituto: Congregazione delle Suore dell'Apostolato Cattolico

Tel: 06/6795547

Responsabile in loco: Suor Celine Pais

Responsabile in Italia: Suor Lissy Sebastin

La somma deve essere versata o su IBAN

IT 14 R 02008 14501 000004 356 371

o su C/C postale n. 92205004

Intestato a: Congregazione delle Suore dell'Apostolato Cattolico

Via di Porta Maggiore, 34 – 00185 Roma

Causale: Adotta un papà - Shanigaram

Shanigaram è una delle zone più povere del sud dell'India. Infatti la mancanza delle piogge monsoniche e la conseguente desertificazione del suolo non consente di praticare l'agricoltura che potrebbe rappresentare una risorsa, anche minima, per questa gente. La suddivisione della popolazione in caste inoltre continua ad essere una delle maggiori piaghe che affliggono il Paese e che discriminano inesorabilmente i poveri.

CIAD

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Baibokoum

Istituto: Suore Francescane Angeline

Tel: 06/66418021

Responsabile in loco: Suor Eleonora Burattin

Responsabile in Italia: Suor Roberta Arcaro

La somma deve essere versata su IBAN:

IT71 K033 5901 6001 0000 0066 926

o su C/C POSTALE n. 001007438037

Intestato a: Francescane Angeline Onlus (con possibile detrazione fiscale)

Via di Villa Troili, 26 - 00163 Roma

Causale: Adotta un Papà – Baibokoum

Baibokoum è situato all'estremo sud del Ciad, a ridosso di una catena di montagne rocciose ed è bagnato dal fiume Logore. Le suore si occupano delle scuole e dei dispensari. Nella Parrocchia della Diocesi di Gorè ci sono 9 scuole affidate a maestri laici. L'adozione di un papà/insegnante oltre a sostenere lui e la sua famiglia, può dare un futuro a dei bambini che avranno così la possibilità di imparare a leggere e scrivere. La scuola è anche l'occasione per ricevere un pasto sicuro ogni giorno, per questo è chiamata: "école à manger".

CAMEROUN

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Ndjanganè

Istituto: Suore Domenicane della Beata Imelda

Tel. 06/30600113

Responsabile in loco: Suor Rosanna De Sousa

Responsabile in Italia: Suor Lina Basso

La somma deve essere versata su IBAN:

IT 57 K020 0805 0380 0001 0843 892

o su C/C POSTALE n. 81596090

Intestato a: Moltiplicare la Speranza Onlus (con possibile detrazione fiscale)

Via Trionfale, 8338 - 00135 Roma

Causale: Adotta un papà - Ndjanganè

Ndjanganè è abitata da circa 10.000 persone che abitano in 12 villaggi. È formata da due sole etnie: Bobilis e Mbethen e questo non favorisce l'apertura ai diversi cambiamenti di comportamento e sviluppo, in una regione essenzialmente rurale, dove domina la povertà e oggi purtroppo anche l'AIDS.

La popolazione è giovane e in continua crescita, le famiglie sono numerose. La scarsa produzione del terreno, coltivato con sistemi primitivi, è insufficiente, mancano soprattutto gli alimenti ricchi di proteine. Questa ed altre sono le cause della denutrizione costante dei bambini e degli adulti. La maggior parte delle persone consuma un solo pasto al giorno.

Un sogno grande, che sta diventando realtà, è la costruzione delle case in pietra; per questo alcuni papà vengono a lavorare al centro di salute della missione per guadagnare un po' di più di quello che basta per la sussistenza di ogni giorno e così riuscire ad acquistare cemento, legno e piccoli attrezzi per costruire, mattone su mattone, la loro casa.

COSTA D'AVORIO

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Abidjan-Abobo Tè

Istituto: Suore Sacra Famiglia di Spoleto

Tel: 06/6383777

Responsabile in loco: Suor Rosaria Giacone

Responsabile in Italia: Suor Irene Gisoni

La somma deve essere versata su IBAN

IT85 F054 2803 2040 0000 0035 440

o su C/C POSTALE n. 13593066

Intestato a: Istituto Sacra Famiglia di Spoleto

Salita Monte del Gallo, 19 – 00165 Roma

Causale: Adotta un Papà – Abidjan

Abobo-Tè è un villaggio dell'estrema periferia di Abidjan, la capitale della Costa d'Avorio; nel villaggio, oltre agli ebrì (un'etnia ivoriana) vi sono: burkinabè, togolesi, cittadini del Benin, venuti qui per motivi di lavoro o di sussistenza.

La Costa d'Avorio è una repubblica; da cinque anni però il Paese è stato diviso in due, devastato e saccheggiato, da una guerra che ha seminato morte ed orrore. Il nord ed il centro, in mano ai ribelli, hanno conosciuto le sofferenze maggiori e tantissime persone si sono spostate al sud per cercare salvezza. Le conseguenze di tale guerra sono immani: tante famiglie hanno perso tutto; molti padri non hanno più un lavoro che gli permetta di provvedere alla propria famiglia. Le Missionarie cercano di offrire un aiuto seguendo diverse famiglie povere nei loro bisogni più urgenti quali: la nutrizione, l'affitto, un posto di lavoro.

Lavoro ai capifamiglia nei paesi poveri: offri una settimana con 25 euro

FILIPPINE

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Bunghiao (Zamboanga)

Istituto: Missionarie di S. Antonio Maria Claret

Tel: 06/61774278

Responsabile in loco: Suor Genoveva Bassan

Responsabile in Italia: Suor Maria Do Carmo Duarte

La somma deve essere versata su IBAN:

IT39 B033 5901 6001 0000 0000 312

o su C/C POSTALE n. 95457172

Intestato a: Segretariato per le Missioni Claretiane – Onlus (con possibile detrazione fiscale)

Via del Podere Zara, 142 – 00168 Roma

Causale: Adotta un Papà – Bunghiao

Bunghiao è un villaggio situato a 30 Km da Zamboanga, nel centro sud delle Filippine.

Le famiglie vivono soprattutto di agricoltura e pesca. Tra le molte difficoltà vi è l'essere sempre soggetti alle intemperie; soprattutto vista la presenza di tifoni che, ogni anno, raggiungono la zona distruggendo le capanne e lasciando le famiglie senza nulla. La comunità delle Missionarie di S. Antonio M. Claret ha istituito un centro di assistenza, dove lavorano i papà e le mamme, che si occupano della cucina e della distribuzione del cibo, dell'agricoltura e dell'assistenza alle famiglie più bisognose.

BURKINA FASO

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Kwentou

Fond. Padre Arsenio Onlus delle

Suore di Maria SS. Consolatrice

Tel: 02/66981648

Responsabile in loco: Suor Martina Comotti

Responsabile in Italia: Sig.ra Monica Ortolan

La somma deve essere su IBAN

IT75 N033 5901 6001 0000 0119 838

o su C/C POSTALE n 72120595

Intestato a: Fondazione Padre Arsenio Onlus (con possibile detrazione fiscale)

Via Tullo Morgagni, 15 – 20125 Milano

Causale: Adotta un papà – Kwentou

Il villaggio di Kwentou (Burkina Faso) è situato nella zona del Sahel una delle più povere e desertiche del mondo. Nel villaggio non c'è elettricità e l'acqua è ottenuta soltanto da pozzi artificiali. Dal 1991 la Missione delle Suore di Maria Consolatrice realizza il progetto "Donne per il Burkina" che intende dare una formazione il più possibile completa alle giovani provenienti dai villaggi più interni, lontani dai centri scolastici. Il corso offre a circa 60 ragazze in convitto e 30 esterne: alfabetizzazione, taglio e cucito, igiene personale e alimentare, gestione familiare, educazione sanitaria, puericultura e pronto soccorso familiare, giardinaggio e orticoltura. Al termine del corso le donne vengono avviate ad una professione in base alle capacità

acquisite. Inizieranno così a svolgere un lavoro presso il villaggio che permetterà loro di mantenere la propria famiglia e, allo stesso tempo, rendersi utili nel villaggio stesso.

INDIA

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Kerala

Istituto: Suore Oblate del Sacro Cuore

Tel. 06/53273861

Responsabile in loco: Suor Binu Pereira

Responsabile in Italia: suor Elisa Lepore

La somma deve essere versata su IBAN:

IT41 E020 0805 1400 0000 4689 430

o su C/C POSTALE n. 27117043

Intestato a: Istituto delle Suore Oblate del Sacro Cuore di Gesù

Via del Casaleto 128 - 00151 Roma

Causale: Adotta un papà - Kerala

La zona di Thevanpara, in cui operano le Suore, è situata poco a nord di Trivandrum. Il Kerala è una zona poverissima, con una densità di popolazione molto alta. Gli abitanti vivono quasi esclusivamente di pesca e delle attività ad essa connesse, con un'alta percentuale di precarietà. Le case molto spesso sono fatte da foglie di cocco intrecciate, visto che i guadagni di ogni famiglia non permettono di avere di meglio. Garantire un lavoro al capo-famiglia, permetterebbe loro di avere condizioni di vita più dignitose e rinascere dalla povertà.



Adozioni a distanza di bambini con 250 euro all'anno

INDIA

ADOZIONE A DISTANZA

Euro 250

Località: Shanigaram

Istituto: Congregazione delle Suore dell'Apostolato Cattolico Tel: 06/6795547

Responsabile in loco: Suor Beena Nanatu

Responsabile in Italia: Suor Lissy Sebastin

La somma deve essere versata su IBAN

IT 14 R 02008 14501 000004 356 371

o su C/C postale n. 92205004

Intestato a: Congregazione delle Suore dell'Apostolato Cattolico Via di Porta Maggiore, 34 – 00185 Roma

Causale: Adozione a distanza di un bambino - Shanigaram

Shanigaram è una delle zone più povere del sud dell'India. La mancanza delle piogge e la conseguente desertificazione sono i principali problemi insieme alla suddivisione della popolazione in caste che discrimina inesorabilmente i poveri. La scuola delle Missionarie, "Saint Vincent Pallotti" assume un ruolo fondamentale per spezzare la spirale povertà-ignoranza.

CIAD

ADOZIONE A DISTANZA

Euro 250

Località: Baibokoum

Istituto: Suore Francescane Angeline

Tel: 06/66418021

Responsabile in loco: Suor Vanda Marinelli

Responsabile in Italia: Suor Roberta Arcaro

La somma deve essere versata su IBAN:

IT71 K033 5901 6001 0000 0066 926

o su C/C POSTALE n. 001007438037

Intestato a: Suore Francescane Angeline (con possibile detrazione fiscale)

Via di Villa Troili, 26 – 00163 Roma

Causale: Adozione a distanza di un bambino - Baibokoum

Grazie al sostegno a distanza viene offerta la possibilità a tanti bambini di frequentare la scuola materna, gestita dalle Missionarie. Gli alunni provengono sia dal villaggio di Ba bokoumsia da altri villaggi spesso anche molto distanti. I bambini ricevono un'istruzione, tra cui è fondamentale il primo approccio con la lingua francese. Sia al mattino, sia prima di lasciare la scuola ricevono un pasto.

COSTA D'AVORIO

ADOZIONE A DISTANZA

Euro 250

Nazione: Costa D'Avorio

Località: Odienné

Istituto: Suore Sacra Famiglia di Spoleto

Tel. 06/6383777

Responsabile in loco: Suor Maria Chiara Romagnollo

Responsabile in Italia: Suor Irene Gisoni

La somma deve essere versata su IBAN

IT85 F054 2803 2040 0000 0035 440

o su C/C POSTALE n. 13593066

Intestato a: Istituto Sacra Famiglia di Spoleto

Sede secondaria Roma

Salita Monte del Gallo, 19 – 00165 Roma

Causale: Adozione a distanza di un bambino - Odienné

Il clima nel quale vivono questi bambini è pieno di tensione, incertezza, indifferenza e sfiducia ma con l'aiuto delle suore hanno imparato a vivere il momento presente. Le scuole pubbliche non funzionano ed i bambini sono in attesa che la crisi finisca e possano ritornare alla normalità. La povertà e la miseria non mancano ed i bambini che partecipano alle attività del dispensario aumentano e continuano a vivere nonostante le difficoltà con gli occhi pieni di speranza.

BRASILE

ADOZIONE A DISTANZA

Euro 250

Località: Parque Jair

Istituto: Suore Oblate del Sacro Cuore

Tel: 06/53273861

Responsabile in loco: Suor M.Luzacir Caldas

Responsabile in Italia: Suor Elisa Lepore

La somma deve essere versata su IBAN:

IT41 E020 0805 1400 0000 4689 430

o su C/C POSTALE n. 27117043

Intestato a: Istituto delle Suore Oblate del Sacro Cuore di Gesù

Via del Casaleto, 128 – 00151 Roma

Causale: Adozione a distanza di un bambino - Parque Jair

Parque Jair è una zona di periferia nata dall'immigrazione di famiglie provenienti dagli Stati più poveri del Brasile. La situazione è di grande

povertà. La priorità in assoluto per le Missionarie è il riuscire a sfamare i circa 180 bambini che raggiungono il centro ogni giorno. Altra priorità è l'alfabetizzazione, vista la situazione completamente carente dell'istruzione.

TOGO

ADOZIONE A DISTANZA

Euro 250

Località: Kpalimè

Istituto: Missionarie di S. Antonio Maria Claret

Tel: 06/61774278

Responsabile in loco: Suor Marilene da Rocha

Responsabile in Italia: Suor Maria Do Carmo Duarte

La somma deve essere versata su IBAN:

IT39 B033 5901 6001 0000 0000 312

o su C/C POSTALE n. 95457172

Intestato a: Segretariato per le Missioni Claretiane – Onlus (con possibile detrazione fiscale)

Via del Podere Zara, 142 – 00168 Roma

Causale: Adozione a distanza di un bambino - Kpalimè

Kpalimè raduna 4 grandi villaggi privi di ogni struttura di sviluppo sociale; difficili da raggiungere in quanto situati in una regione di montagne. La popolazione di Kpalimè è molto povera; molti sono i malati ed i bambini malnutriti. Il sostegno a distanza mira ad offrire un servizio nel campo dell'alimentazione, dell'educazione e dell'assistenza sanitaria.

DALL'ITALIA NUOVO PONTE TRA EUROPA E AFRICA/M.O.

Seminario internazionale, Sacro convento di Assisi 20 novembre 2015

Dalla Tomba di S. Francesco Patrono d'Italia riscopriamo che siamo chiamati ad unire i nostri multi-formi talenti ancora una volta nella nostra storia resa da CRISTO ultrabimillennaria per affrontare, non più con le armi, la sfida epocale del riequilibrio tra popoli ricchi e popoli poveri che si affacciano sul Mediterraneo tra Europa e Africa/M.O.

Ora con il fenomeno dell'emigrazione di massa i popoli cominciano un nuovo dialogo, iniziano un nuovo ponte che può essere edificato solo con Lavoro e Pace tra Continenti di così differente cultura, storia, lingua, ambiente e necessità. Questo nuovo ponte tra Europa e Africa/M.O. comincia proprio dall'Italia, da Lampedusa e chiama innanzitutto noi italiani a creare nuove condizioni di sviluppo comune tra i popoli nella Pace, insieme a tutta l'Europa che si trova oltralpe. Questo oggi lo possiamo fare, a differenza del passato nel quale non potevamo intervenire sulle cause d'origine dei fenomeni di povertà, violenza ed emigrazione forzata. Possiamo riequilibrare il forte divario nord-sud del Mediterraneo con processi socio-economici di sviluppo locale nei Paesi di Origine, grazie alle moderne possibilità di contatto diretto, di telecomunicazione efficienti, di movimentazione intercontinentale di mezzi e prodotti e soprattutto di enorme disponibilità al dialogo e alla formazione reciproca, data dal grande spirito di Volontariato maturato non solo in Europa. Questa è la sfida che raccogliamo ad Assisi quest'anno, imperversato da masse di nostri fratelli che rischiano la vita per venirci a dire del loro grande bisogno di dignità, di lavoro, di servizi, di formazione e di futuro per tutta la loro gente, per i loro Continenti, oggi Continenti anche da noi immiseriti ma domani di abbondanza e di giusto benessere, grazie al Lavoro e alla Pace che possiamo anche noi offrir loro. Con uno Studio fatto da Esperti e con il Fondo Fiduciario appena istituito dalla UE, raccogliamo questa sfida da un Continente di antica tradizione cristiana, come Cristiani e Uomini di Buona Volontà. Raccogliamo la sfida da una nazione che si trova, non solo geograficamente e storicamente al centro del Mediterraneo, ma che ha in se gli elementi per capire e dialogare per un servizio costruttivo con tutte le culture che si affacciano in questo mare che può tornare un Mare di civiltà, e perché no di Civiltà dell'Amore.

Messaggio Finale da Assisi Da Assisi, dal Sacro Convento di S. Francesco,

Anche quest'anno davanti ai drammi che colpiscono tanti Paesi del mondo e davanti alle minacce che stanno colpendo anche i nostri Paesi occidentali, noi Cristiani rispondiamo con la Civiltà dell'Amore, con l'obiettivo di elaborare progetti di reale collaborazione e sviluppo tra Paesi ricchi e poveri e soprattutto di conversione di strumenti di distruzione e di morte in progetti di vita e pace sulla scia del Messaggio di Cristo Signore dell'Universo e della Storia, proposto all'umanità da 2000 anni. Per questo, non ci arrendiamo alla paura e al terrore e continuiamo ad offrire tutto l'impegno, come ad esempio l'accordo appena rinato tra UE e Africa a Malta il 12 novembre u.s. Si avvii così la nuova Cooperazione leale tra i Continenti del Mediterraneo mediante piccole e microimprese di lavoro con nuove risorse dell'Europa e dell'Africa come il Fondo UE. Questa notte inoltre ci troveremo a pregare per tutte le vittime della violenza e dell'odio e perché si convertano le armi in strumenti di pace.

Sacro Convento di Assisi Comitato per una Civiltà dell'Amore

progetti progetti

microprogetti

Microprogetti realizzati dal Comitato al 31 agosto 2015

Settore d'intervento	Progetti Totali 1986-2015	Progetti Gennaio - Agosto 2015
Abitazione	128	
Adozione a distanza	14244	55
Adozione missionari	387	10
Adozione scolastica	4044	
Agricoltura	956	
Alimentazione	919	20
Computer	5	
Istruzione	1090	
Laboratori artigianali	158	
Opere sociali	1650	
Pannelli solari	14	
Pozzi e acquedotti	173	
Sanità	2382	65
Vestiario	5	
Totale	26155	150
Adotta un papà (settimane di lavoro)	28183	470
Papà Adottati (20 settimane di lavoro)	1409	24
Micro Imprese o Impianti (da € 2.500)	108	3



**Quest'anno il regalo di Natale per te è servito
a garantire una settimana di lavoro
ad un capo famiglia nella Guinea Bissau.
L'offerta è stata inviata tramite le Suore Oblate
Missionarie che operano nel luogo.**

Che sia un Natale di pace e solidarietà!

La nostra Associazione di Civiltà dell'Amore, da anni si prodiga per garantire settimane di lavoro ai capi- famiglia nei paesi poveri del mondo tramite gli Istituti Missionari operanti in loco. Il lavoro, oltre a garantire una dignitosa esistenza alle famiglie, contribuisce a ridurre sensibilmente il fenomeno dell'immigrazione.

Comitato per una Civiltà dell'Amore
tel: 06 79350412 - www.civiltadellamore.org

Come effettuare la donazione:

L'offerta deve essere inviata DIRETTAMENTE alle Suore che operano in prima persona presso la Missione in Guinea Bissau
Istituto Suore Oblate del Sacro Cuore di Gesù
IBAN: IT41 E020 0805 1400 0000 4689 430
Causale: Adotta un papà - Guinea Bissau

